

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio - Sede di Roma

Prot. n° 2568

Roma, 29/02/2016

All'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello  
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea  
On. Antonino Cracolici

All'Assessore Regionale del Territorio ed  
Ambiente  
Dott. Maurizio Croce

Al Dirigente Generale del Dipartimento  
Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale  
Arch. Felice Bonanno

Al Dirigente Generale del Dipartimento  
Regionale dell'Ambiente  
Dott. Maurizio Pirillo

Ai Sigg. Dirigenti Referenti

LORO SEDI

**OGGETTO: Report Riunione Tecnica della Commissione Ambiente ed Energia convocata  
dalla Conferenza Unificata l'11 febbraio 2016 alle ore 11,00 presso la sede della  
Presidenza del Consiglio - Via della Stamperia n. 8 – Roma.**

Il giorno 11 febbraio 2016 alle ore 11.00, presso la sede della Presidenza del Consiglio sita in  
via della Stamperia n. 8 - Roma, è stata convocata dalla Conferenza Unificata una riunione del

Coordinamento tecnico - Commissione Ambiente ed Energia per l'esame del seguente punto all'ordine del giorno:

**“Parere sullo Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifica dell’art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1997, n. 357, concernente regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Parere ai sensi dell’art. 2, comma 3, e dell’art. 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281/1997”.**

Presenti alla riunione: per l'Amministrazione centrale i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente (Dott. Eugenio Duprè e Funzionari della SOGESID) e del Corpo Forestale dello Stato (NIPAF - Dott.ssa Emanuela Gini); per la Conferenza Unificata il Dott Massimiliano Cosenza (che ha coordinato l'incontro); per la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Dott.ssa Antonella Bonizi; per le Regioni e le Province autonome i funzionari di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Calabria. Per la Regione Siciliana: la scrivente **Dott.ssa Daniela Di Maio in qualità di referente per il Dipartimento Affari Extraregionali - Servizio Sede di Roma.**

La riunione è stata presieduta dal Dott. Massimiliano Cosenza, coordinatore del Servizio V Ambiente e Territorio della Segreteria della Conferenza.

Durante la riunione è stata consegnata dalla refente della Regione Siciliana - Sede di Roma la nota del Servizio 7 - *Gestione Faunistica del Territorio* del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale (Regione Siciliana) ed è stato rappresentato quanto in essa contenuto sull'espressione del parere favorevole sullo schema di decreto proposto.

Lo schema di decreto in oggetto, riguarda la modifica dell'art. 12 del DPR 357/97 che attua le disposizioni comunitarie di cui alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e trasmesso dalla Segreteria della Conferenza Unificata a tutti gli organi istituzionali per l'acquisizione del parere.

Il rappresentante del Ministero dell'Ambiente (Dott. Duprè): ha evidenziato che la modifica è stata per anni richiesta dal Ministero delle Politiche Agricole in quanto l'attuale formulazione dell'art. 12 del DPR 357/97 vieta del tutto l'immissione di specie alloctone.

Nella sua formulazione originaria l'articolo 12 prevedeva la possibilità di autorizzare l'introduzione di specie non locali, sulla base di uno studio che assicurasse l'assenza di pregiudizio

agli habitat naturali, alla fauna ed alla flora selvatiche locali. A seguito delle modifiche apportate all'articolo 12 dal DPR 120/2003, la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone sono state vietate, senza possibilità di deroga.

La proposta di modificare il vigente articolo 12, nasce principalmente dall'esigenza di adeguare l'ordinamento nazionale alla normativa europea in materia d'importazione di organismi vivi isolati non presenti sul territorio per finalità di difesa fitosanitaria ed in materia di introduzione e traslocazione di specie e di popolazioni faunistiche alloctone per l'impiego ai fini di acquacoltura.

Il rappresentante della Regione Piemonte (Coordinatore della Commissione Ambiente ed Energia) Dott.ssa Cerra portavoce delle Regioni e delle Province Autonome ritiene necessario adeguare l'articolo 12 del DPR 357/97 relativamente alle introduzioni e reintroduzioni, alla luce delle nuove normative comunitarie in materia di gestione delle specie e delle popolazioni non autoctone, in quanto la Direttiva 92/43/CEE non vieta espressamente l'introduzione di specie e di popolazioni non autoctone, ma prevede l'applicazione di "misure complementari per regolamentare la reintroduzione di talune specie di fauna e di flora indigene, nonché l'eventuale introduzione di specie non indigene". Inoltre, ricorda che la deroga al divieto di introduzione di specie alloctone in natura deve tenere necessariamente conto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, che prevede all'articolo 4, la formulazione di un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, e la gestione dei rischi derivanti dall'immissione di tali specie, garantendo un maggior grado di controllo per evitare effetti negativi sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici collegati. Ha evidenziato che il testo di modifica dei commi 6 e 7 dell'art. 12 del DPR 357/97 prevede rispettivamente l'applicazione delle disposizioni del Regolamento 708/2007 in materia di acquacoltura e del Decreto legislativo n. 214/2005 in materia di difesa fitosanitaria, esulando dalle indicazioni generali dello schema di decreto, che prevede invece un "iter" autorizzativo con preventivo vaglio delle Regioni e Province autonome, il coinvolgimento di ISPRA e il confronto tra i Ministeri dell'Ambiente, delle Risorse Agricole e Forestali e della Salute.

La stessa ha sottolineato che l'introduzione e la traslocazione di specie e popolazioni alloctone per l'impiego ai fini dell'acquacoltura nella formulazione proposta al comma 6, applicando quanto previsto dal Regolamento UE 708/2007 sembrerebbe creare, una sorta di deroga speciale prevedendo un elenco di specie per le quali non si applicano le disposizioni "cautelative" volte ad evitare effetti negativi sulla biodiversità. Per fare un esempio, la presenza di specie come il Siluro (*Silurus glanis*) negli allevamenti italiani desta notevole preoccupazione. Nello stesso Regolamento 708/2007 è prevista la possibilità che gli Stati membri possano limitare l'impiego nel

loro territorio delle specie interessate. Evidenzia che la conoscenza dello stato di conservazione delle specie ittiche ed acquatiche nei siti Rete Natura 2000 presenta enormi lacune ed uno dei fattori di pressione è la presenza di specie e popolazioni non autoctone. Inoltre, sottolinea che è necessario valutare la possibile ricaduta che la proposta di modifica del DPR potrebbe avere sulla Direttiva 2000/60/CE, in particolare per quanto riguarda lo stato ecologico delle acque superficiali, in quanto il già difficile dialogo tra le due Direttive (habitat/acque) potrebbe essere ulteriormente accentuato con le modifiche proposte. Peraltro, come previsto al punto 8 delle premesse del Regolamento 708/2007, gli Stati membri dispongono di conoscenze e competenze adeguate per valutare e gestire i rischi cui sono esposti gli ambienti acquatici soggetti alla loro sovranità o giurisdizione.

Per queste ragioni, consapevole delle implicazioni economiche sottese alle pratiche dell'acquacoltura, ha ritenuto sia necessaria un'applicazione, dei relativi Regolamenti europei, appropriata e coerente con le caratteristiche delle specie e degli ambienti del territorio italiano, in conformità con il principio di precauzione. **Ha espresso pertanto parere negativo all'inserimento del richiamo al regolamento 708/2007 all'interno del DPR 357/97 così come è formulato. Per superare tale problematica ci sono due alternative che possono essere prese in considerazione: una che preveda di stralciare l'aspetto che riguarda l'acquacoltura dalle modifiche del DPR 357/97 per discuterlo in separata sede e l'altra che preveda la riscrittura del comma 6 dello schema di decreto proposto ma che queste modifiche non sono state ancora definite**, in quanto è emersa la necessità di proporre degli emendamenti che prevedano il recepimento del Regolamento 708/2007 e s.m.i. in modo da non arrecare danni all'ambiente naturale. La stessa ancora evidenzia che il problema dell'immissione di specie non autoctone non è irrilevante in assenza di un elenco delle specie alloctone consentite.

Per quanto riguarda il secondo punto in discussione, e cioè la possibilità di importazione di organismi vivi isolati non presenti in Italia previste al comma 7 dello schema di decreto, la stessa ha evidenziato che le Regioni concordano sulla necessità di adeguamento del DPR 357/97 alle disposizioni nazionali e comunitarie previste in materia, in relazione alle finalità di difesa fitosanitaria e le Regioni e le Province Autonome ritengono che sul provvedimento in questione possa essere espresso **parere favorevole condizionato all'accoglimento degli emendamenti**.

Anche la Regione Puglia ha evidenziato preoccupazione per l'iniziativa di modifica dell'art. 12 del DPR 357/1997 ed ha proposto delle modifiche ed integrazioni allo schema di DPR, nello specifico ai commi 1-3-4-5 e 6, ed ha presentato un documento in tale sede con la proposta di modifica.

NIPAF Corpo Forestale dello Stato: la coordinatrice non si è sentita di escludere una regolamentazione diversa e l'argomento evidenziato dalle Regioni merita un approfondimento.

Il rappresentante del Ministero dell'Ambiente (Duprè) ha evidenziato che lo stralcio della parte che riguarda l'acquacoltura dalle modifiche previste all'art. 12 del DPR 357/97 può comportare notevoli ricadute economiche sul commercio, e che l'Italia ha già una procedura d'infrazione sull'argomento, poiché si è venuto a creare un conflitto delle norme illegittime italiane con le norme europee. Inoltre ha evidenziato che l'ISPRA come richiesto dalle Regioni è già coinvolta. Ha sottolineato che c'è un aspetto che preoccupa il Ministero dell'Ambiente ed è l'elenco delle specie alloctone consentite all'inserimento (non tralasciando ad esempio la problematica del Siluro). Ha evidenziato che a breve sarà pubblicato sulla Gazzetta Europea un primo elenco di 37 specie alloctone consentite che è stato inviato a dicembre 2015 e che comunque il Ministero rimane aperto a suggerimenti puntuali, ma ha l'interesse ad emanare in tempi abbastanza brevi. Ha infine sottolineato che ai sensi del comma 4 è previsto che sia il Ministero ad autorizzare l'introduzione di specie alloctone.

Il rappresentante della Regione Piemonte ha suggerito di stralciare del tutto il regolamento dal DPR 357/97, e che sarà prevista un'altra riunione tecnica entro la fine di febbraio e per tale riunione sarà necessario arrivare ad un testo con gli emendamenti proposti. Bisognerà prendere contatto con i relativi settori "pesca" regionali per cercare di definire le specie oggetto di immissione e/o allevamento. Ha evidenziato che occorrerà fare chiarezza sulla distinzione tra le pratiche di acquacoltura e le immissioni di materiale ittico a scopo alieutico che, al momento, disapplicando totalmente il divieto dell'attuale art. 12 del 357/97, creano problematiche alla qualità dei corpi idrici italiani.

Il Coordinatore della Conferenza Unificata, terminati i lavori della Riunione tecnica, ha dichiarato chiusa la seduta, evidenziando che non hanno partecipato all'incontro sia l'ANCI che l'Ufficio Legislativo delle Politiche Agricole, ha ricordato che il 3 marzo 2016 è prevista la Conferenza Unificata sull'argomento ed il tavolo tecnico verrà riconvocato quando sarà redatto un documento definitivo dal Coordinamento delle Regioni, condiviso da tutte le Regioni, che dovrà comunque pervenire entro tale data.

F.to il Referente:  
Funzionario  
*Dott.ssa Daniela Di Maio*

Visto  
Il Dirigente del Servizio  
*Dott. Pietro Antonello Rinaldi*  
firmato